

NUOVO CENTRO SPORTIVO della Romanina

Il progetto per la realizzazione del Nuovo Centro Sportivo della Romanina, inserito nel piano di Zona D5 e approvato dalla Giunta Capitolina, prenderà vita attraverso lo sblocco dei fondi destinati ad opere e servizi, rimasti finora nelle casse dei Consorzi che hanno realizzato il piano di zona.

L'amministrazione Capitolina venti anni or sono ha immaginato una delle centralità urbane di Roma nel quartiere La Romanina Nuova. Ad oggi sorge il problema del disallineamento tra quanto venne previsto dal Piano di Zona e le mutate esigenze del quartiere, come nel caso del Nuovo Centro Sportivo, opera decentrata rispetto al nucleo centrale del quartiere ed inserita in un contesto urbano di viabilità non più adeguato.

Il progetto prevede una struttura moderna, progettata per ospitare attività agonistiche ma anche per la formazione sportiva e il benessere della comunità locale. La prima fase dei lavori prevede la realizzazione di 165 posti auto, un campo da calcio a 11 con una tribuna coperta, una pista di atletica, un campo polivalente coperto con tribuna, un'area fitness/giochi attrezzata all'aperto, un edificio con punto ristoro, spogliatoi.



Questo Nuovo Centro Sportivo multifunzionale sorgerà sull'area limitrofa alla Romanina Sporting Center, polo sportivo costituito da una Piscina Comunale e da altre strutture annesse che vanta un bacino di utenza numeroso proveniente anche dai quartieri limitrofi, nonché da altri comuni confinanti e con un'affluenza che inizia fin dalle prime ore del mattino per proseguire fino a tarda sera.

Si alternano molteplici attività libere e agonistiche di nuoto, palestra, body, ecc. A tale struttura, è abbinato un parcheggio di circa 135 posti auto, il cui accesso avviene tramite un'unica strada a doppio senso di marcia: via Benigno di Tullio.

La strada si interseca con via Schiavonetti, arteria di collegamento principale tra il quartiere Romanina Nuova e il quartiere Nuova Tor Vergata. La stessa strada, poco prima dell'ingresso di Romanina Sporting Center, dà accesso carrabile e pedonale ad un complesso condominiale di 48 appartamenti.

I residenti storici asseriscono che era previsto il proseguimento di Via Benigno Di Tullio fino alla rotonda tra Via Biagio Petrocelli e Via Mario Angeloni. Oggi invece Via Benigno Di Tullio si presenta chiusa da una cancellata pedonale e carrabile che ne riserva l'utilizzo esclusivo alla Piscina Comunale.

A testimonianza del previsto prolungamento di Via Benigno Di Tullio, abbiamo un riscontro sulla rete fognaria (esistente e funzionante) che rende credibile questa ipotesi; probabilmente per non isolare il centro sportivo e connetterlo all'importante arteria di Via Biagio Petrocelli.



CRITICITA'

Per quanto sopra esposto, ci preme riportare di seguito le principali criticità affrontate quotidianamente dagli utenti della Romanina Sporting Center e del vicino Condominio, che senza alcun dubbio saranno moltiplicate all'ennesima potenza con l'entrata in funzione della nuova area sportiva polifunzionale. Per l'accesso alla Romanina Sporting Center, al Condominio e al Nuovo Centro Sportivo, il progetto non ha previsto alcuna nuova opera di urbanizzazione e di viabilità locale, dando per scontato che l'esistente sia già stato realizzato in previsione di necessità future. Nulla di più errato.

Provenendo dalla Romanina e passata la rotonda su cui affluiscono via Alimena, via Schiavonetti e via Petrocelli, proseguendo in direzione Tor Vergata, si incontra subito dopo la traversa di ingresso a via Benigno di Tullio.



Tramite questa strada a doppio senso, si accede ai fabbricati del civico 16 e alla Piscina Comunale con parcheggi annessi. La prima criticità la si riscontra già nell'intraprendere la svolta tra via Schiavonetti e via Benigno di Tullio: l'intersezione a 90° gradi, in presenza di ciclabile sul lato destro, ha un ristretto raggio di curvatura che, senza un adeguato spazio di immissione e svolta, comporta l'inevitabile invasione della corsia opposta, in contro flusso ai mezzi in uscita da via Benigno di Tullio.

Questo problema è sorto a seguito della realizzazione di una ciclopeditonale bordo strada e con i relativi cordoli di separazione. I raggi di curvatura calcolati per il marciapiede e la strada, si sono ristretti e non sono più sufficienti ad affrontare la curva in maniera corretta e in sicurezza, da parte dei mezzi in ingresso.

Seconda criticità ben più grave, uscendo da via Benigno di Tullio e dovendo tornare alla Romanina, o comunque rientrare verso Roma, si è costretti a percorrere 2.700 mt, prima di ritornare alla stessa altezza in cui ci si è immessi a via Schiavonetti: una “pazzia” urbanistica, ambientale e un inutile carico aggiuntivo per la viabilità locale. Questo avviene perché le prime rotonde utili per l’inversione di marcia, le troviamo nel quartiere limitrofo della Nuova Tor Vergata. Via Schiavonetti è una arteria importante per la mobilità di area, strada utilizzata non solo per il collegamento tra quartieri limitrofi (Tor Vergata, Romanina e il complesso Ospedaliero - Universitario) ma anche per la penetrazione all’interno del tessuto urbano centrale, oltre che per l’uscita da Roma, essendo strada utilizzata quotidianamente soprattutto dai residenti dei Castelli Romani o da chi proviene dalla A1.

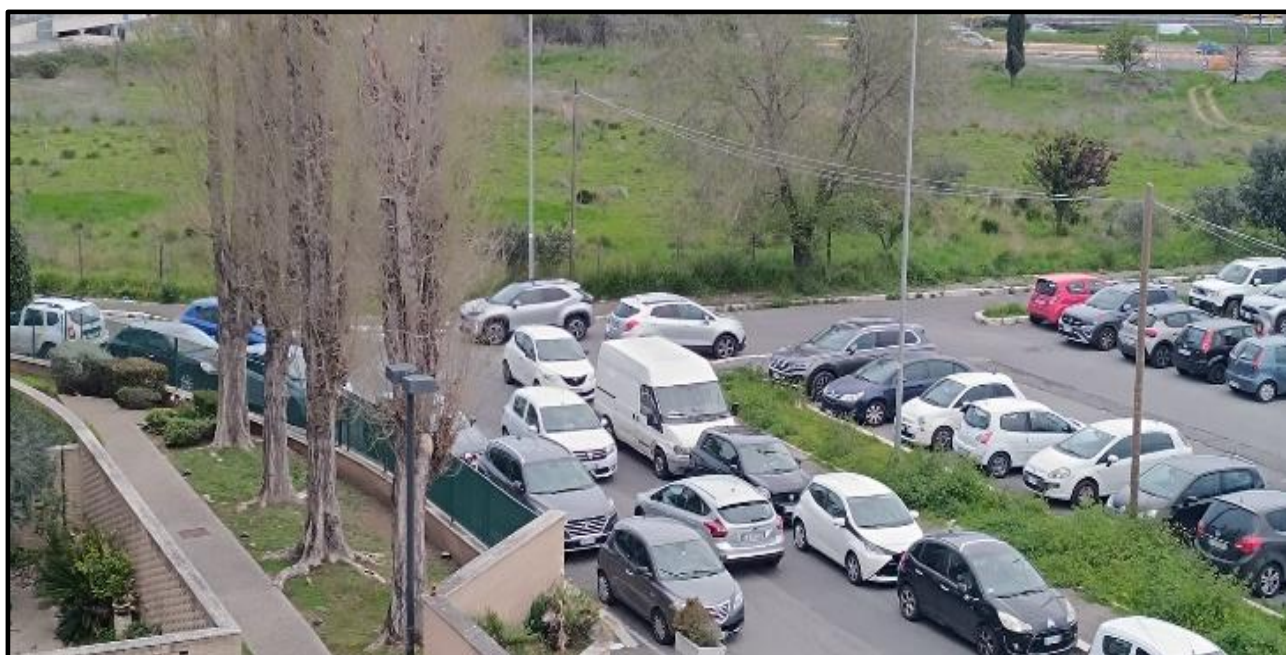


Si potrebbe obiettare che in realtà non occorre arrivare fino alle rotonde di Tor Vergata per fare inversione di marcia, poiché di fatto i mezzi che devono tornare verso Roma svoltano davanti l’ingresso del parcheggio di Decathlon ma tale “inversione” è penalmente punibile dal Codice della Strada. L’immissione sulla corsia esterna di via Schiavonetti all’altezza di Decathlon, prevede una svolta per l’ingresso al parcheggio del centro commerciale, NON è una rotonda su cui si possa fare inversione, non ci sono le misure per farla, non ci sono i raggi di curvatura adatti. Inevitabilmente si è costretti a passare sulla ciclabile presente sulla corsia opposta, in contrasto con il dare precedenza imposto a chi esce dall’area di Decathlon e si sta reimmettendo su via Schiavonetti dir Roma, quindi: una manovra pericolosa e punibile in base all’art. 154 CdS.





Come già anticipato, nelle ore di punta e di maggiore afflusso al Centro Sportivo Romanina Sporting Center (16.00-20.00), avviene il caos totale, il flusso di mezzi entranti si scontra con quello degli uscenti. Il parcheggio selvaggio su entrambi i lati di via Benigno di Tullio, crea un unico passaggio al centro della strada, che può essere utilizzato solo in senso alternato, su cui si trova anche l'unico ingresso al parcheggio e quindi si rende necessaria la svolta verso il suo ingresso, tagliando nuovamente via Benigno di Tullio. Un incastro perfetto su una strada chiusa, perché ricordiamolo: via Benigno di Tullio è una strada chiusa verso la Piscina.





Altresì le auto che si spingono fin sotto il cancello di ingresso della piscina, sono poi inevitabilmente costrette a fare retromarcia con scarsa visibilità, tra mamme e bambini che escono da ogni pertugio, in preda a frenesie da ritardo, stress ed euforie dovute alle attività svolte o a quelle da svolgere. Tali auto sono poi costrette a fare inversione (in retromarcia) davanti l'ingresso carrabile del civico 16, che è appunto un carrabile di entrata e uscita del Condominio.

Abbiamo descritto le criticità di questa particolare area e della sua quotidiana viabilità, ora ci focalizziamo sulla SICUREZZA. Durante gli orari citati di maggior flusso, che ricordiamo sono dalle 16:00 alle 20:00, l'accesso di un eventuale mezzo di soccorso è praticamente impossibile. Impensabile anche l'eventuale ingresso di mezzi dei VVFF sia verso La Romanina Sporting Center che verso il Condominio.

Numerose ed inutili sono state nel tempo le chiamate ai Vigili di Roma Capitale. I cartelli di divieto di sosta presenti sulla via sono stati divelti e giacciono a terra nel prato limitrofo. La situazione descritta mette in chiara luce l'inadeguatezza della viabilità e dei parcheggi, ma anche la mancanza di rispetto degli utenti fruitori e l'assenza dei dovuti controlli.

Volgiamo ora l'attenzione ad un altro importante argomento: l'assenza di connessione alle strutture tramite i Servizi Pubblici di Trasporto. Le fermate Atac più vicine all'ingresso della Romanina Sporting Center si trovano ad una distanza di circa 350/400 mt. Una su Via Alimena e l'altra a via Petrocelli, altezza civico 22-25 (bar Paglia).



Quindi, considerando la forte percentuale di adolescenti che fruiscono della struttura, l'unico mezzo che risulta idoneo per poter fare arrivare i ragazzi in sicurezza, risulta ancora una volta l'auto, perché è impensabile fare percorrere i 350 mt di strada e soprattutto con un marciapiede non molto agevole, dissestato e poco illuminato.

In merito alle eventuali aree di fermata per i bus, riteniamo le due aree indicate siano quelle più prossime.



RUMORE

In aggiunta alle diverse criticità già segnalate, è doveroso porre l'accento su un problema altamente stressante che affligge dal 2020 i residenti degli 11 palazzi di 4 e 5 piani che si affacciano sulle strutture della Romanina Sporting Center. E' fondamentale che il Comune di Roma, sempre attento al benessere dei propri cittadini, focalizzi l'attenzione oltre che alla cura fisica di chi frequenta il centro sportivo, anche a preservare quella psico-fisica dei residenti.

Nel periodo del Covid, la necessità di mantenere la distanza di sicurezza, ha fatto sorgere strutture provvisorie esterne all'impianto già esistente. A Covid debellato le strutture sono rimaste e ne è stato potenziato l'uso attraverso l'impiego di impianti audio fonici che erogano rumori, urla di incitamento e musica ad altissimo volume necessari a pompare i ritmi di allenamento ma che, inevitabilmente, impatta sull'equilibrio psico-fisico dei residenti, anche in orari destinati al riposo. Accade che si usino contemporaneamente tutte le strutture con l'inevitabile gara ad alzare il volume per sovrastare l'altro allenamento.

Riportiamo un'analisi basata su evidenze scientifiche:

1. Impatto sul Sistema Nervoso e Stress

- **Risposta "Lotta o Fuga":** Rumori costanti e ritmici, specialmente con bassi intensi, attivano il sistema nervoso autonomo, aumentando la produzione di ormoni dello stress come *cortisolo* e *adrenalina*.
- **Stress Cronico:** Non potendo controllare la fonte del suono, il cervello la percepisce come una minaccia, provocando uno stato di stress cronico "nascosto", anche se ci si abitua al volume.
- **Conseguenze neurologiche:** L'esposizione a lungo termine a rumori ambientali può causare disturbi del sonno, ansia, irritabilità, depressione e diminuzione della concentrazione.

2. Differenza tra Musica e Rumore

Scientificamente, la musica subita senza consenso è definita "**rumore**", ovvero suono indesiderato.

- **Per chi si allena:** la musica è stimolante, migliora l'umore e la motivazione.
- **Per chi subisce:** la stessa musica diventa un elemento di disturbo che genera rabbia e agitazione, a causa di condizioni come misofonia (insofferenza a specifici suoni) o iperacusia.

3. Effetti sulla Salute Fisica

L'inquinamento acustico di questo tipo non danneggia solo il sistema nervoso, ma provoca:

- **Problemi cardiovascolari:** aumento della pressione sanguigna e della frequenza cardiaca.
- **Danni all'udito:** nel tempo può causare ipoacusia o acufeni.
- **Disturbi del sonno:** altera il riposo, impedendo al corpo di recuperare.

L'esposizione cronica e non desiderata a suoni/rumori/grida ad alto volume proveniente da una palestra (o qualsiasi altra fonte esterna) ha effetti negativi significativi sul sistema nervoso e sulla salute generale di chi la subisce, specialmente se accade tra le mura domestiche dove ci si aspetterebbe quiete

Ricordiamo che lo Smart Working è una realtà consolidata in tante professioni e porta a lavorare all'interno delle proprie abitazioni. Siamo in presenza di residenti che lavorano nel privato ma anche per lo Stato, la Pubblica Sicurezza, Strutture sanitarie. Parliamo di lavoratori sottoposti anche a turni di lavoro notturni. Non dimentichiamo gli studenti che non possono concentrarsi o i malati che hanno diritto ad un riposo sicuro nella propria abitazione.

Da misurazioni eseguite, anche a centinaia di metri, già fin dalle prime ore del mattino, spesso si superano i 50/60/70 db e questo succede anche durante l'arco di tutta la giornata. Tante le segnalazioni alla Polizia Locale. Diversi residenti sono stati costretti a vendere o a trasferirsi altrove affittando la propria casa, esausti da questa situazione e dall'assenza di qualsiasi intervento da parte degli organi preposti. La "libertà" emergenziale istituita durante il Covid, deve essere rivista, corretta e riportata nei parametri di buona convivenza tra pubblico e privato, rispettando le Norme sui rumori e contro l'inquinamento acustico indiscriminato in una zona residenziale come questa.

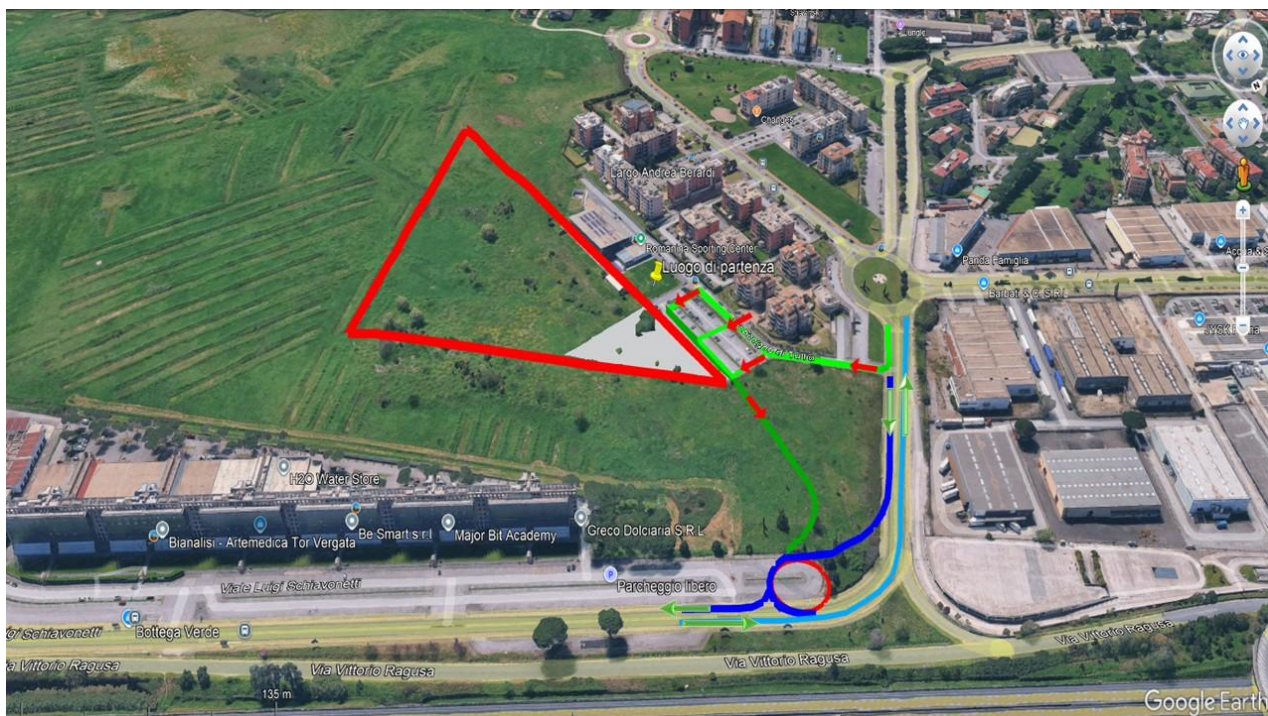
PROPOSTE E SOLUZIONI

Quanto di seguito indicato, non vuole essere un mero elenco di cose da fare, ma un suggerimento al fine di migliorare la fruibilità delle strutture esistenti e future, la loro migliore integrazione nel territorio, ridimensionando l'impatto dei veicoli a motore, migliorando gli spostamenti, soprattutto locali e dai quartieri limitrofi, con la possibilità di utilizzare mezzi alternativi e più ecologici e meno invasivi.

Ricordiamo che la Romanina Nuova è dotata di una buona rete ciclabile ma assolutamente migliorabile come da proposte formulate dal CdQ alle Commissioni del Biciplan. Notiamo una carenza nel collegamento verso le scuole primarie e secondarie presenti sul territorio, verso i parchi e i servizi in generale, a cui si aggiungerà un ulteriore deficit con il Nuovo Centro Sportivo. Sarebbe un'ipocrisia progettuale e contraria a tutti i principi enunciati indispensabili ad una mobilità più sostenibile.

Considerato il rendering progettuale presentato in occasione dell'ultimo incontro con la cittadinanza, costituito essenzialmente da due lotti realizzativi (uno finanziato e il secondo da finanziare), chiediamo quanto segue:

- Apertura di una ciclovvia dalla rotonda di via Angeloni/Petrocelli al fine di migliorare, accorciare e ridurre il flusso di auto verso il Nuovo Centro Sportivo;
- Creazione di una fermata bus in corrispondenza del parcheggio già esistente a via Benigno di Tullio;
- Modifica della viabilità di via Schiavonetti e rimodulazione di quella di via Benigno di Tullio con integrazione e connessione ai parcheggi di via Schiavonetti (palazzi a vetro);
- Rimodulazione ingressi e uscite del parcheggio di via Benigno di Tullio;
- Integrazione nel progetto del parcheggio dell'area verde del "Pioppo Grigio" preservando la pianta e realizzando un piccolo parco.



Si richiede la trasformazione di via Benigno di Tullio in strada a senso unico, modificando anche la viabilità interna della strada e del parcheggio, con apertura di una strada di comunicazione centrale e una in prossimità dell'ingresso della piscina, permettendo così un corretto flusso dei mezzi al parcheggio, evitando che le auto si incastrino nel tratto tra il civico 16 e l'ingresso della piscina, dando quindi la possibilità ai residenti di uscire dal civico 16 senza rimanere incastrati. Tale modifica assicurerebbe una più corretta e sicura fruizione del parcheggio e un accesso più consono anche per le emergenze e i mezzi di soccorso.

Una seconda e nuova strada dovrebbe collegare il vecchio e il nuovo parcheggio, all'ingresso della rotonda, da realizzarsi a via Schiavonetti, sfruttando il parcheggio esistente: qui le auto provenienti dai centri sportivi, avrebbero la possibilità di fare inversione di marcia e rientrare verso Roma.

Facciamo notare altresì, che nonostante il complesso sportivo abbia a disposizione attualmente 135 posti auto, NESSUNO di questi è riservato ai disabili. Si invita a sanare questa grave carenza, realizzandone in numero adeguato (1/20 posti) in prossimità dell'ingresso piscina, vista la cospicua presenza di persone anche con gravi problemi di deambulazione.

AREA DEL PIOppo GRIGIO (Populus Alba)



“Populus Alba”, questa splendida pianta con un’età di circa 25/30 anni, costituita da 6 tronchi principali che si aprono a ventaglio, era stata abbandonata e soffocata dai rovi, anch’essi ventennali, rimasta ai margini del parcheggio del Centro Sportivo Romanina Sporting Center.

Salvatasi dall’incendio estivo del 2024 che ha colpito tutta l’area verde antistante la Romanina Sporting Center, è stata nel tempo oggetto di discarica abusiva e indiscriminata. Sono presenti ancora elementi prefabbricati in cemento, destinati alla realizzazione della rete fognaria (pozzi fognari) poi abbandonati dalle imprese.

Grazie all’opera dei volontari della Romanina e del CdQ e in collaborazione con AMA, si sta cercando di bonificare l’area da rovi, bottiglie, spazzatura, materiale vario anche con presenza di rifiuti speciali (motori, guaine bituminose, plastica, lavandini, polistirolo, ecc).

Preservarne bellezza ed integrità è un dovere. Conferirebbe un valore aggiunto all’area, si tratta dell’unico gruppo arboreo presente nella vasta area che divide la Romanina da Tor Vergata e che, a breve, sarà oggetto di intervento per il Nuovo Centro Sportivo. Queste piante hanno impiegato trenta lunghi anni per crescere e formarsi, piante altresì sane e forti, che con la loro ombra coprono una superficie di più di 100 mq: una generazione per vederla crescere.



Richiediamo di preservare le alberature, realizzando una piccola area verde, recintata, dotata di panchine, fontanella e di una piccola area giochi.